

ACCORDO OPERATIVO

CONSEQUENTE AL PROTOCOLLO D'INTESA SOTTOSCRITTO IN DATA 13.05.2017, FINALIZZATO ALLA RIQUALIFICAZIONE DEL MUSEO NAZIONALE STORICO DEGLI ALPINI NELLA CITTA' DI TRENTO PER L'ALLESTIMENTO DEL MUSEO NAZIONALE ALPINI SUL DOSS TRENTO

TRA

- Ministero della Difesa, rappresentato dal Gen D. Ignazio Gamba, Vice comandante per il territorio del Comando T.A.
- Associazione Nazionale Alpini, rappresentata dal Presidente Ing. Sebastiano FAVERO, di seguito nel presente atto ANA;
- Comune di Trento, rappresentato dal Sindaco Dott. Alessandro ANDREATTA.

PREMESSO CHE:

L'intervento di **AMPLIAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DEL MUSEO NAZIONALE STORICO DEGLI ALPINI** in oggetto insiste sulla p.ed 1567/2 e sulle neoformate pp.ed. 7102 e 7110.

Richiamate le determinazioni del Dirigente del Servizio Patrimonio:

- determinazione 27.09.2017 n. 124 con cui ha disposto tra l'altro:

1. di riconoscere e dichiarare, ai fini di cui alla legge provinciale 19.07.1990 n. 23, il pubblico interesse dell'iniziativa dell'Associazione Nazionale Alpini, per procedere alla cessione gratuita a favore dello Stato dell'area necessaria all'ampliamento del Museo nazionale storico degli alpini sul Doss Trento;

2. di approvare lo schema di Accordo Operativo tra il Ministero della Difesa, l'Associazione Nazionale Alpini e il Comune di Trento per la riqualificazione e l'ampliamento del Museo storico degli Alpini sul Doss Trento;

- determinazione 16.11.2017 n. 160, successivamente integrata con determinazione 28.11.2017 n. 169, con cui ha disposto tra l'altro di cedere a titolo gratuito al Ministero della Difesa –Demanio Pubblico dello Stato – Ramo Difesa Esercito l'area necessaria per permettere l'ampliamento del museo, disponendo che:

1. sull'area ceduta, come previsto al comma 2 dell'art. 38 della L.P. 23/1990, sia imposto il vincolo di inalienabilità da annotare al Libro Fondiario;

2. nell'ambito del contratto di cessione sia contemplata un'apposita clausola che concluda l'impegno e l'obbligo delle parti alla revisione dei termini dell'operazione, ferma restando la gratuità della medesima, finanche arrivando alla restituzione dell'intera area, qualora non possano essere raggiunte le finalità in ragione delle quali è stata autorizzata la cessione dell'area per cause indipendenti dalla volontà delle parti contraenti, fermo restando quanto previsto dal D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 codice dei beni culturali e del paesaggio.

Visto l'atto sottoscritto in data 21.12.2017 n. rep. 999 con cui il Comune ha ceduto a titolo gratuito al Demanio pubblico dello Stato, Ramo Difesa Esercito, le realtà necessarie alla realizzazione dell'opera.

Richiamata la determinazione n. 80/5 di data 02.02.2018 con cui il Dirigente dell'Area tecnica e del Territorio ha riconosciuto il pubblico interesse dell'opera di **AMPLIAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DEL MUSEO NAZIONALE STORICO DEGLI ALPINI IN PP.ED. 1567/2 E 7102 E 7110 IN C.C. DI TRENTO**, al fine della presentazione da parte di ANA della domanda di finanziamento dell'opera alla Provincia Autonoma di Trento. Atteso che i lavori per la realizzazione della struttura dell'ampliamento e per il risanamento della parte storica del museo sono stati finanziati dalla Provincia Autonoma di Trento con un contributo ottenuto in base ai criteri della L.R. 05.11.1968 n. 40 e risultano sostanzialmente conclusi, restando da realizzare ora l'allestimento interno, per consentire di riportare sul Doss Trento la collezione che è ora temporaneamente esposta a Torre Vanga, insieme ad altri materiali in deposito.

Visto il contratto di data 16 novembre 2017 n. 129 con cui il Ministero della Difesa ha stipulato con ANA il contratto per la concessione in uso del Museo nazionale storico degli alpini del Doss Trento e la collaborazione nelle attività di custodia e manutenzione ordinaria e straordinaria dello stesso per la durata di 19 anni, con possibilità di ulteriore affidamento alla scadenza per altri 19 anni.

Vista la deliberazione della giunta comunale _____, le cui premesse si intendono qui integralmente richiamate, con cui la stessa ha valutato favorevolmente il progetto di allestimento dal punto di vista della coerenza ed adeguatezza dei contenuti e della congruità della spesa complessiva ed è stato inoltre approvato lo schema del presente accordo operativo;

Dato atto che per le motivazioni riportate nella delibera sopra citata il progetto di allestimento del Museo Nazionale Alpini, oggetto del presente accordo, rientra tra le attività di interesse pubblico e di valorizzazione storico culturale, turistica, urbanistico ambientale commerciale e sociale del territorio, e assume per il Comune di Trento una primaria importanza e che per questo l'Amministrazione si propone quindi di contribuire come partner attivo alla realizzazione degli allestimenti.

viste quindi le autorizzazioni alla sottoscrizione dell'accordo espresse:

- dal Ministero della Difesa (Comando Truppe Alpine), con proprio decreto n. 24 d.d. 28.02.2020, trasmesso con nota pervenuta in data 03.03.2020 ns. prot. n. 56187;
- da ANA con nota pervenuta in data 04.03.2020 ns. prot. n. 57547.

Dato atto che il COMUNE DI TRENTO nel rispetto del principio della sussidiarietà, riconosce la rilevanza sociale dell'attività svolta dai soggetti del terzo settore e, nell'ambito delle risorse disponibili, promuove azioni per il loro sostegno e qualificazione; riconosce e valorizza il ruolo della cooperazione sociale, dell'associazionismo e di promozione sociale e del volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo; nella fattispecie promuove e sostiene la realizzazione dell'allestimento del Museo, di rilevanza nazionale.

Vista la richiesta presentata da ANA al Comune di Trento in data 10 luglio 2019 per ottenere un sostegno economico per la realizzazione del progetto di allestimento della struttura.

Visto il progetto di allestimento "ALLESTIMENTO DEL MUSEO NAZIONALE STORICO DEGLI ALPINI" redatto per conto di ANA e composto dall'elaborato RELAZIONE ILLUSTRATIVA, comprensiva dello SCHEMA FUNZIONALE DISTRIBUTIVO DELL'ARTICOLAZIONE MUSEO.

che struttura il progetto di allestimento tramite strutture, riproduzioni e vetrine con i relativi apparati didascalici e apparati multimediali.

**TUTTO CIÒ PREMESSO TRA LE PARTI COME SOPRA RAPPRESENTATE
SI CONVIENE QUANTO SEGUE:**

Articolo 1

(Oggetto e finalità)

Le parti partecipano congiuntamente e secondo quanto di seguito definito nel presente accordo alla realizzazione del progetto di allestimento del Museo degli Alpini, riconoscendone il notevole interesse pubblico.

L'allestimento del Museo avviene secondo quanto previsto nel progetto trasmesso al Comune di Trento da ANA e composto dall'elaborato RELAZIONE ILLUSTRATIVA, comprensiva dello SCHEMA FUNZIONALE DISTRIBUTIVO DELL'ARTICOLAZIONE MUSEO che viene allegato al presente accordo, come precisato al successivo art. 3. e ne diventano parte integrante. In particolare il progetto consta di macroaree sviluppate in primo luogo per dare evidenza della storia del luogo, anche in collegamento con particolarità di flora, fauna, geologia, ritrovamenti archeologici e mausoleo di Cesare BATTISTI.

Il museo si sviluppa attraverso l'esposizione di attrezzature e mezzi, ma anche ricostruzioni e supporti multimediali.

E' prevista una Sala di lettura, a fianco dell'archivio, deputata alle mostre temporanee, E' prevista un'area con tavoli e sedie a misura diversificata per bambino, per poter utilizzare la sala a scopo laboratorio ludico-didattico, uno spazio pensato per la scoperta della Storia, dei valori e tradizioni degli Alpini, per visionare documenti e materiale di archivio.

La Macroarea dedicata a Tematiche Alpine, costituisce un ambito destinato a rappresentare la realtà attuale dell'alpino e, in prospettiva, l'evoluzione futura. Installazioni multimediali con introduzione alle tematiche alpine, tra le quali i distintivi alpini, L'ANA e i Legionari trentini, lo sport e gli Alpini, una sezione che illustra la quotidianità, ora ed allora, del Corpo degli Alpini, dalla vita militare in sede o in escursioni, estive od invernali. Una sezione dedicata all'alpino "oltremare" evidenzia tutte le attività operative svolte dagli alpini in Africa, attraverso l'individuazione delle varie campagne e l'esposizione di uniformi, bandiere ed altri cimeli specifici. E' prevista l'esposizione di un battaglione di miniature degli anni trenta, relative agli impegni in terra africana. Nel contesto generale del futuro allestimento è prevista un'applicazione scaricabile via *wi-fi* per accedere alle informazioni di dettaglio, schermi multimediali con filmati e fotografie.

Eventuali varianti non sostanziali rispetto al progetto di allestimento, che si rendano necessarie in fase di realizzazione dell'intervento, nei limiti della spesa autorizzata, sono approvate d'intesa tra i soggetti di cui al presente accordo, secondo le disposizioni organizzative interne di ciascuna delle parti e sono autorizzate con scambio di corrispondenza, senza necessità di modifica del presente accordo.

Articolo 2

(Attività e obblighi delle Parti)

ANA si fa carico della realizzazione dell'allestimento del Museo assumendo il ruolo di coordinamento e organizzazione di ogni procedura necessaria e rendicontandone la spesa.

Pertanto ANA nel rispetto delle norme vigenti in materia, si impegna a:

- assumere, in generale, tutti gli oneri/obblighi conseguenti all'espletamento delle fasi del processo relativo all'allestimento del museo, dalla progettazione, all'affidamento dell'allestimento fino all'esecuzione e all'approvazione certificato di regolare esecuzione, in perfetta aderenza alla normativa vigente in materia;
- nominare il Responsabile del procedimento per le varie fasi del processo e il Direttore dell'esecuzione qualora necessario nel pieno rispetto della normativa vigente in materia;
- effettuare, con oneri a proprio carico, gli adempimenti relativi allo svolgimento delle procedure di gara per l'affidamento dell'esecuzione delle opere di cui trattasi nel rispetto della normativa vigente in materia;
- assumere a proprio carico ogni responsabilità ed onere connessi con l'esecuzione del progetto di allestimento del Museo storico degli alpini di Trento;
- rendere disponibile agli altri Enti del presente Accordo Operativo, anche a semplice richiesta, in ogni fase del processo, tutta la documentazione tecnica ed amministrativa inerente gli interventi in argomento;
- recepire le indicazioni della Soprintendenza Beni Culturali per quanto concerne il settore archeologico del museo, relativamente alle modalità di esposizione e ai contenuti scientifici per i materiali messi a disposizione dalla Soprintendenza stessa;
- coordinarsi con sistema museale provinciale per la promozione delle proprie attività nel contesto della rete dei musei sul territorio;
- promuovere il Museo sul Doss Trento valorizzando l'intero sito, dove è posto il Mausoleo di Cesare Battisti e la basilica Paleocristina e il SIC;
- attivarsi per l'apertura del museo con orari che garantiscano la più ampia fruizione sia nell'arco della giornata che della settimana, adatte sia per le scolaresche che per i turisti, in particolar modo garantendo l'apertura domenicale;
- esonerare il Ministero della Difesa, il Comune di Trento da qualsiasi imprevisto che possa insorgere nel corso e/o al termine dell'intervento in argomento e/o dell'esecuzione dei lavori;
- consegnare, al termine dei lavori di allestimento, all'Amministrazione Difesa, tutta la documentazione tecnica dell'intervento prevista dalla normativa vigente in materia (sia in formato cartaceo che in formato digitale) nel numero delle copie che verrà indicato dal Ministero della Difesa (non più di tre);
- consegnare al Comando TRUPPE ALPINE i materiali dell'allestimento una volta ultimate le opere secondo normativa in materia;
- curare la formazione del personale del Museo mediante l'istruzione da parte di guide e professionisti. ANA si adopera per consentire ove possibile che nei giorni di maggior afflusso di

classi e gruppi, etc. possano essere presenti guide/responsabili dei diversi settori di interesse per poter illustrare con le proprie competenze i diversi temi;

Al termine dei lavori di allestimento, ANA procede al passaggio formale di responsabilità, di gestione e di utilizzo dei beni al Museo Nazionale Storico degli Alpini responsabile della struttura e della gestione degli stessi”

Il Ministero della Difesa (COMANDO TRUPPE ALPINE) si impegna a:

- nominare i propri Referenti tecnici, per la propria parte di competenza, per seguire lo sviluppo e coordinare tutte le attività connesse all'allestimento del Museo degli Alpini ad assumere, tramite IL COMANDO TRUPPE ALPINE, l'alta vigilanza in merito al regolare andamento/sviluppo del presente accordo operativo;
- assumere, tramite l'Organo Esecutivo competente per territorio, l'alta vigilanza in merito al regolare andamento dei lavori in conformità al progetto e in coordinamento con i responsabili tecnici nominati dall'Associazione Nazionale degli Alpini;
- acquisire, a titolo gratuito, le opere realizzate nella disponibilità della Difesa, secondo la normativa vigente in materia;
- fornire all'ANA, qualora necessario, tutto il supporto tecnico/amministrativo utile alla finalizzazione delle attività e all'esecuzione a regola d'arte delle opere;
- garantire la fruizione del Museo a titolo gratuito da parte del pubblico, essendo un Ente della Forza Armata.

Il Comune di Trento si impegna a:

- fornire, qualora necessario, supporto, tramite i propri uffici competenti, a tutte le attività necessarie per la riqualificazione del Museo;
- coadiuvare nella organizzazione di visite guidate e promozione turistica del Museo, condividendo con le parti la necessità di approfondire congiuntamente le migliori modalità di proposta turistica per un'organizzazione organica delle offerte culturali del Doss TRENTO.
- sostenere la spesa per la realizzazione degli allestimenti del Museo degli Alpini, per l'importo di euro 300.000 (trecentomila), che viene versato ad ANA, secondo le seguenti modalità:
 - ✓ 210.000,00 euro, corrispondenti all'70% dell'intervento, alla firma del presente accordo, previa assunzione di idoneo atto di liquidazione e pagamento della spesa;
 - ✓ il saldo di 90.000,00 euro, corrispondenti al restante 30% dell'intervento, al completamento dei lavori di allestimento, in seguito a rendicontazione da parte di ANA.

L'importo sopra indicato è da considerare la spesa massima che il Comune di Trento si impegna a riconoscere per la realizzazione dell'allestimento del Museo.

Articolo 3
(Durata e disposizioni generali)

Il presente atto è stipulato mediante scrittura privata in formato elettronico e apposizione di firma digitale delle Parti, ai sensi del comma 2 bis dell'articolo 15, della L. 7.8.1990, n. 241. Formano parte integrante del presente Accordo l'Allegato "A", di cui le Parti **rinunciano alla lettura dichiarandosi già a conoscenza del contenuto. A RELAZIONE ILLUSTRATIVA, comprensiva dello SCHEMA FUNZIONALE DISTRIBUTIVO DELL'ARTICOLAZIONE MUSEO**

Articolo 4

(Tempi di attuazione)

ANA si impegna a dare avvio alla realizzazione dell'intervento di allestimento entro il marzo del 2020.

per il Comando TRUPPE ALPINE
Vice Comandante per il Territorio
Gen. D. Ignazio Gamba

per l'Associazione Nazionale Alpini
il Presidente
Ing. Sebastiano FAVERO

per il Comune di Trento
il Sindaco
Dott. Alessandro ANDREATTA

**L'ALLESTIMENTO DEL
MUSEO NAZIONALE STORICO DEGLI ALPINI**

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Legacy 1.1 - 28.03.2019

Gen B Stefan Bost

BREVI CENNI STORICI

Il progetto iniziale

Nel 1916, poco prima di morire, l'allora Generale Perrucchetti, uno dei maggiori propugnatori della creazione degli Alpini, sosteneva che era necessario creare un Museo Nazionale che celebrasse le glorie degli Alpini, ed assicurava di aver già donato ad un Reggimento i suoi documenti a futura memoria.

Nello stesso anno, dopo il sacrificio del martire Alpino Cesare Battisti, il Presidente del Consiglio dei Ministri, Paolo Borselli, propose al Parlamento che fosse eretto un monumento a Cesare Battisti a Trento: le "future terre liberate" del Trentino avrebbero avuto un monumento a memoria del sacrificio di Battisti e del valore degli Alpini.

Negli anni successivi, auspice la Legione Trentina (l'Associazione dei Volontari trentini nella guerra 1915-18), con la volontà dell'Associazione Nazionale Alpini ed il Comando Superiore delle Truppe Alpine venne fortemente propugnata l'idea di un Museo Nazionale Storico degli Alpini a Trento.

Fu creata a tal scopo la Fondazione Acropoli Alpina, approvata dal Governo nel 1938 e sancita con legge nel 1941, che aveva il compito di sovrintendere la costruzione del monumentale complesso dalle linee del "Castrum" romano comprendente, lungo il muro perimetrale, 17 torri intitolate ai vari reparti alpini; all'interno del recinto, in separati edifici: un Arengo, un Sacratio ed un vasto Museo. La dislocazione del complesso era stata individuata sulla Verruca, o Doss, di Trento, accanto al Mausoleo dedicato a Cesare Battisti.

La strada di accesso è il primo impegno e viene iniziata l'8 Gennaio 1940, realizzata con mano d'opera esclusivamente di Alpini alle armi, viene salutata come il primo passo del futuro Museo Nazionale degli Alpini, celebrato in un articolo di Paolo Monelli "Il Museo degli Alpini" apparso il 19 aprile del 1940 sul Corriere della Sera. Il piazzale venne dedicato all'ideatore del Corpo, Giuseppe Perrucchetti.

Il Dopoguerra.

Abbandonato il progetto del complesso monumentale, dopo la seconda guerra mondiale viene decisa la realizzazione del solo Museo.

A tale scopo viene adattato un fabbricato (circa m. 20 x 10), già polveriera austriaca, ceduto con il terreno circostante da parte del Comune di Trento: il grande castrum nel dopoguerra trova realizzazione nel solo museo-sacrario.

Sebbene il Museo non fosse ancora costruito, sia l'Ispettorato delle Truppe alpine che l'Associazione Nazionale Alpini continuarono la raccolta di reperti, come testimonia la copertina dell'Alpino del 1947.

La volontà di esprimere un solo Museo Nazionale venne ribadita anche nel 1955, in occasione dell'annuncio in Oropa della nascita di un "Museo Nazionale Alpino" venne ribadito dal Ministro della Difesa, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito e Presidenza dell'Associazione Nazionale Alpini che l'unica sede naturale per il Museo Nazionale degli Alpini era sul Doss di Trento; inoltre il D.P.R.

Gen B Stefano Bort

del 15.07.1954, n. 855, dice che: "la Fondazione è autorizzata ad accettare la donazione da parte del Comune di Trento di un'area, sul Doss di Trento, di circa mq. 970, sulla quale sorgeva una vecchia caserma, affinché venga utilizzata per la costruzione di un edificio che raccolga i cimeli delle Truppe alpine; la costruzione da effettuare sarà un Museo Nazionale degli Alpini".

Il 24 maggio 1956 venne posata la prima pietra, il 15 marzo 1958 vi fu l'inaugurazione del Museo in occasione della 31^a adunata dell'A.N.A. a Trento nel 40° anniversario della fine della 1^a Guerra Mondiale.

Soppressione della fondazione acropoli alpina.

A seguito del D.P.R. del 01.01.1978, n. 855, la Fondazione Acropoli Alpina venne sciolta, le funzioni ed il patrimonio furono quindi devoluti al Ministero Difesa - Esercito.

Nel 1981 il complesso è sottoposto alla vigilanza del Comando Regione Militare NE che, nel 1984 emanava norme per il Museo limitate alla "temporanea conservazione". Dal 1986 il Museo Nazionale Storico degli Alpini passava alle dipendenze del Comando del IV Corpo d'Armata che designava alla custodia il IV Btg. G. "Orta", per passare alle dipendenze del Comando Militare Provinciale, poi quelle del Comando R.F.C. "TRENTINO ALTO ADIGE", Comando Militare Esercito "TRENTINO ALTO ADIGE", ed infine a quelle del Comando Truppe Alpine (Bolzano).

Associazione "Amici del Museo Storico Nazionale degli Alpini"

Il 2 aprile 2008 si è costituita l'Associazione "Amici del Museo Storico Nazionale degli Alpini", formata da chiunque si proponga di sostenere concretamente l'attività del Museo attraverso ricerche, pubblicazioni, organizzazione di eventi, conferenze, convegni al fine di realizzare attività culturali per la valorizzazione dell'immagine degli Alpini. A tal fine hanno aderito il Comune di Trento, l'Associazione Nazionale Alpini, numerosi privati, non solo alpini.

L'Associazione Amici del Museo Nazionale Storico degli Alpini è costituita con atto pubblico, ed il legale rappresentante (Presidente) è l'Avv. Roberto Bertuol.

Convenzione Ministero Difesa- Associazione Nazionale Alpini

Il 14 maggio 2017, il Generale Claudio Graziano ed il Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini, Sebastiano Favero, hanno firmato a Treviso un protocollo d'intesa finalizzato alla riqualificazione del Museo. Il protocollo, elaborato dalla Direzione dei Lavori e del Demanio del Ministero della Difesa, definisce e disciplina tutte le attività da finalizzare per concretizzare le opere di ristrutturazione.

Il 20 ottobre 2017 un ulteriore passo è stato fatto per concretizzare le attività contemplate nel sopra citato Protocollo d'Intesa. Presso la caserma "Pizzolato" di Trento è stato sottoscritto l'accordo per dare attuazione alle attività necessarie per la riqualificazione del Museo Nazionale Storico degli Alpini di Trento. L'accordo definisce e disciplina tutte le attività volte a dare valore di concretezza alle opere di ristrutturazione, ed è stato sottoscritto, alla presenza del Comandante delle Truppe Alpine, Gen. C. d'A. Federico Bonato, dal Direttore della Direzione dei lavori e del Demanio, Gen. D. Massimo Scala, dal Sindaco di Trento, Dott. Alessandro Andreatta e dal Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini Sebastiano Favero.



Il 16 novembre 2017 è avvenuta la cerimonia ufficiale della firma della convenzione tra lo Stato Maggiore dell'Esercito e l'Associazione Nazionale Alpini (ANA) per la concessione in uso, la collaborazione nelle attività di custodia e la manutenzione del Museo Nazionale Storico degli Alpini di Trento.

In virtù della convenzione siglata, elaborata dallo Stato Maggiore dell'Esercito di concerto con la Provincia di Trento e l'Associazione Nazionale Alpini, quest'ultima s'impegna a riqualificare completamente il complesso museale, ad eseguire la manutenzione ordinaria dell'edificio e ad assicurare il turno di apertura e custodia nei giorni di sabato, domenica e festivi, attraverso l'impiego di volontari.

L'Associazione Nazionale Alpini si fa carico, dunque, dei lavori necessari per l'ampliamento e la riqualificazione del Museo, che andrà ad arricchire la rete museale della Provincia di Trento, grazie alla fattiva partecipazione della Provincia Autonoma e del Comune di Trento che hanno reso disponibili i fondi e la superficie di terreno necessaria all'ampliamento.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "G. B. S. B. A.", located at the bottom right of the page.

PREMESSA

Il Museo Nazionale Storico degli Alpini ha una storia relativamente breve e complessa, ora affronta una ristrutturazione e riqualificazione che lo porterà ad affrontare le sfide culturali del futuro. Un progetto ambizioso - frutto di una grande e significativa sinergia tra la Difesa, l'Associazione Nazionale Alpini, la Provincia Autonoma di Trento e il Comune di Trento che vedrà, tra gli effetti principali, l'ampliamento della superficie espositiva con un significativo aumento della capacità di posizionamento dei numerosi reperti e cimeli custoditi, unici nel loro genere.

La struttura esprimerà fin nelle sue linee costruttive lo scopo di custodire la memoria e conservare il patrimonio culturale e storico da tramandare alle generazioni future. I nuovi volumi si configurano come elemento di protezione, ma anche come punto di osservazione privilegiato della memoria storica. Le addizioni fungono da nuova "cinta muraria", caratterizzata da una forte propensione all'introversione: esse si solidificano ed assumono consistenza verso l'esterno, al fine di garantire la sicurezza che la destinazione impone nei confronti dello spazio circostante. I fronti secondari mantengono quindi la chiusura a protezione dell'interno, aprendosi solo con strette feritoie per soddisfare i requisiti funzionali di illuminazione, mentre la fronte principale, caratterizzata da una scansione lineare ed astratta delle geometrie e da trasparenza, ha il duplice scopo di accogliere il visitatore e di sottolineare la sagoma, più organica e massiccia, della preesistenza.

Gen B Stf Bx

FILOSOFIA GENERALE

La nuova struttura museale deve essere pensata non certo come una semplice esposizione di documenti e testimonianze del passato degli alpini ma come luogo attivo di storia capace, anche avvalendosi di tecnologie interattive e articolata su ambiti diversificati, di trasmettere la storia, i valori del passato ma anche quelli del presente e del futuro delle truppe alpine, intesa come organizzazione che in ogni epoca e situazione ha operato nell'obiettivo di dare positive risposte alle esigenze di popoli e comunità.

L'allestimento del nuovo modello è stato configurato in tre grandi macroaree, per cui si deve fare riferimento alla mappa in allegato; queste sono essenzialmente:

- **ingresso - esposizione cronologica della storia - sacrario**
- **l'alpino in movimento**
- **tematiche alpine**

In ogni area è indicato il tema, le risorse, alcuni elementi/reperti che debbono necessariamente essere presenti ed altri che possono essere utili all'allestimento.

Si ricorda la necessità dell'impianto di amplificazione, anche esterno all'ingresso per la cerimonia dell'Alzabandiera.

Ove possibile, è necessario prevedere la possibilità di sedersi.

Saranno da predisporre 2/3 "Selfie Point" dove i visitatori possano fotografarsi con sfondi che richiamino il Museo.

L'allestimento riguarda, nel suo complesso, tutte le attrezzature, i macchinari, i mobili e le implementazioni che l'offerente dovrà prevedere, producendo in proprio o avvalendosi dal mercato, tali da garantire l'esposizione complessiva di tutto il museo per tutti i locali previsti in disegno.

Sono esclusi unicamente gli arredi degli uffici, del locale "posto di guardia" e del locale archivio libri storici mentre sono compresi tutti gli arredi afferenti al locale destinato alla sala lettura guardaroba e reception.

MACROAREA INGRESSO - ESPOSIZIONE CRONOLOGICA DELLA STORIA - SACRARIO

Ingresso

Per quanto attiene alla primaria, questa ha la funzione di accoglienza e di informazione generale per il visitatore. A sinistra, un totem/struttura espositiva contiene la storia del doss Trento con le informazioni generali sulla flora, fauna, geologia, storia del doss Trento con le sue presenze archeologiche e le testimonianze più recenti fino alla nascita della Fondazione Acropoli Alpina.

Sulla destra il bookshop ed i servizi.

A fianco dei servizi è previsto un locale guardaroba composto da armadietti metallici portaborse/zaini a rotazione con chiave/moneta della dimensione ciascuno di circa cm. 40 x 50 x 40 nel numero non inferiore a 52. Colori e finiture a scelta della D.L..

Nella zona reception dovrà essere previsto un piccolo banco a semplice disegno, finiture a scelta della D.L. quale punto informazione del personale del Museo.

Esposizione cronologica della storia

L'area cronologica, di circa 250 metri quadri, dovrebbe contenere una esposizione in successione temporale, uniformi e armi che hanno caratterizzato la storia del Corpo degli alpini. In particolare il visitatore entrando vedrà "*Il testamento del Capitano*" di Paolo Caccia Dominioni, mentre alle sue spalle, sovrastante l'ingresso, "*La Guardia alla Frontiera*", grande dipinto ad olio; il primo è inamovibile, non solo a causa delle dimensioni ragguardevoli, ma anche in considerazione del fatto che occupa quella posizione dal 1962.

A bilanciare il carattere didascalico di queste opere, e a dare una visione tridimensionale e scenografica all'obiettivo espositivo di questo ambito a sinistra ed a destra dell'ingresso alla sala, potrebbero essere collocati due manichini, supportati di ausili multimediali, tali da far comprendere l'evoluzione dell'equipaggiamento anche in funzione dei materiali dell'epoca. Questo tema sarà uno delle finalità portanti del percorso espositivo.

Quest'area offrirà al visitatore dei contenitori/espositori che andranno a occupare le 8 nicchie laterali; esiste la possibilità di utilizzare anche il centro della sala per l'esposizione; le strutture dovrebbero avere la possibilità di essere spostate, così da rendere flessibile l'uso della sala nel caso di necessità si poterne fruire come sala conferenze.

Nell'allegato "A" viene definito quantitativamente e qualitativamente il materiale da esporre anche attraverso fotografie e dimensioni d'ingombro.

All'interno di questo ambito museale deve inoltre essere trattato il tema espositivo dei labari reggimentali. Trattandosi di elementi in seta facilmente deteriorabili, si ritiene opportuno trovare una



modalità espositiva che consentendone la visione fornisca adeguata protezione da luce, polvere, umidità, etc.

Trattasi di n. 9 labari delle dimensioni di cm. 70x40.

In alternativa si ipotizza il rifacimento a nuovo dei labari storici da esporre raggruppati mentre gli originali vengono conservati protetti.

Esistono poi 6 gagliardetti di reparto, tre dei quali incorniciati in quadro, insieme a numerose drappelle da tromba ed oltre 50 labari di reparti coloniali.

Al termine della sala della cronologia storica, sotto il grande carboncino di Paolo Caccia Dominioni, si accede al sacrario.

Sacrario

Dalla sala della cronologia storica si passa al sacrario vero e proprio.

Il sacrario sicuramente è il luogo del museo che rimarrà quasi lo stesso di prima proprio perché contiene i nomi delle Medaglie d'Oro al Valore Militare meritate dagli alpini, con i nomi scolpiti nelle lastre di marmo; sopra le lastre è possibile ammirare un dipinto su muro con tutti i principali fronti dove hanno combattuto gli Alpini, realizzato sempre da Paolo Caccia Dominioni. Al centro il masso roccioso del Monte Grappa, che è stato scelto nel 1958 dagli Alpini che avevano combattuto la prima guerra mondiale. A sinistra verrà esposto un cannone della prima guerra mondiale, mentre a destra una struttura multimediale "totem" dovrà contenere le informazioni biografiche di tutti gli alpini decorati di medaglia d'oro al valore militare e la motivazione della medaglia. Queste ultime potrebbero essere recitate da una voce narrante così da imprimere patos ad un luogo in cui la partecipazione umana ed emotiva è elemento fondamentale.

N.B. I decorati con Medaglia d'Oro al Valore Militare (Individuali) sono 193.

MACROAREA L'ALPINO IN MOVIMENTO

Compito di questo ambito è, da un lato, imprimere dinamismo alla visita, risvegliando la curiosità anche dei più giovani, dall'altro iniziare a costruire l'identità contemporanea dell'alpino com'è oggi. L'esposizione di grandi manufatti deve essere improntata alla spettacolarizzazione del muoversi alpino. Dall'avanzare impercettibile della trincea, momento di massima interazione ed immedesimazione del visitatore, al lento muoversi del mulo (compresa esposizione di attrezzature da mascalcia), ai mezzi motorizzati: ogni oggetto in esposizione deve essere corredato da idonei supporti multimediali in grado da imprimere soggettività all'esperienza di visita. Una struttura multimediale "totem" riunisce tutti i mezzi meccanici utilizzati dagli alpini schedandone le caratteristiche. Un ulteriore spazio sarà dedicato ai mezzi di comunicazione utilizzati dall'alpino.

Nell'allegato "B" viene definito quantitativamente e qualitativamente il materiale da esporre, anche attraverso fotografie e dimensioni d'ingombro.

Angolo per i Bambini

La Sala di lettura, a fianco della Biblioteca, è deputata alle mostre temporanee. Ivi è prevista la fornitura di n. 5 tavolini in legno ciascuno con quattro sedie, il tutto a misura diversificata del bambino, per poter utilizzare la sala a scopo laboratorio ludico-didattico, uno spazio pensato per la scoperta della Storia, dei valori e tradizioni degli Alpini con allegria e curiosità. Nella sala dovrà essere previsto un monitor a schermo piatto della dimensione di 75" per la rappresentazione di immagini e/o filmati.

Trincea

A sinistra una mostra di mitragliatrici, principalmente della 1ª G.M. su idoneo supporto.

Prima di accedere alla trincea, una piccola esposizione dove i visitatori possano toccare con mano un'uniforme completa da alpino della 1ª G.M. (replica), con elmetti ed altri oggetti, soppesare e valutare il materiale, uniformi, equipaggiamento in uso nella 1ª G.M.; tutto esposto in sicurezza e solo utilizzando repliche, un viaggio sensoriale ed emotivo derivante dall'esperienza del tatto, pensato anche per i non vedenti. In allegato un suggerimento dei materiali suggeriti.

La trincea dovrà rappresentare una trincea della 1ª G.M., con il massimo realismo possibile e rumori, luci e sensazioni realistiche dove l'effetto plastico e volumetrico siano tali da stabilire tra la trincea e chi guarda un rapporto di natura fisica ed emozionale, basato su un piacere simile a quello tattile. Si auspica l'utilizzo di soluzioni tecniche d'avanguardia, come i visori Microsoft HoloLens o similari, per raccontare attraverso la tecnologia della Realtà Mista, scenari virtuali ed immersivi.

All'esterno, una bacheca racchiude i principali strumenti di difesa ed attacco utilizzati nelle trincee della 1ª G.M.

Il Mulo

Concepita come una stalla, con un'ambientazione tale da coinvolgere il mondo della mascalcia, una replica di mulo invita a partecipare a questo luogo di lavoro, immagine non autoreferenziale, ma scenografia viva che diviene protagonista assumendo per la prima volta una sua autonoma oggettività.

All'esterno, una bacheca racchiude i principali strumenti di mascalcia utilizzati per le esigenze di governo, di cure igieniche e di custodia.

I Mezzi degli Alpini

Una FIAT AR 59, allestita con un cannone da 106 senza rinculo; un MOTOCICLO GUZZI 500 con un manichino completo con uniforme da motociclista; un FRESIA MTC 80 con un manichino seduto alla guida (uniforme verde anni '80)

Il Tiro indiretto

Esposizione con tema l'Artiglieria da montagna, con obici, cannoni, modellini di artiglierie, strumenti tecnici, con una bacheca per l'esposizione di strumenti. Una tavoletta per il tiro aperta con due manichini completa la rassegna

Sala di transizione

La sala è dedicata alla tematica dell'assistenza spirituale negli alpini (Cappellani militari) ed ai distintivi e segni del valore

Panopia oplologica

Esposizione di armi da fuoco utilizzate a vario titolo in pace ed in guerra dagli Alpini

La guerra bianca nelle due guerre mondiali

Con l'esposizione di una slitta della 1ª Guerra Mondiale utilizzata in Adamello, una slitta d'ordinanza dell'ARMIR (Fronte Russo), e manichini coevi per interpretare la scena.

Assistenza spirituale negli alpini

Nella sala l'idea potrebbe svilupparsi con una gigantografia di una Messa da campo nella 1ª o 2ª guerra mondiale con foto più piccole di funzioni religiose, vanno sicuramente esposti una fotografia dell'altare da campo ed una giacca da Cappellano della 2ª GM. Cenni a Cappellani di altre religioni, protestanti, rabbini etc.

MACROAREA TEMATICHE ALPINE

Ambito destinato a rappresentare la realtà attuale dell'alpino e, in prospettiva, l'evoluzione futura. Installazioni multimediali con introduzione alle tematiche alpine

1ª Sala

I distintivi alpini

I distintivi alpini sono una peculiarità molto legata al corpo, e derivano dalle modalità operative delle unità alpine, perché possono operare in autonomia al più basso livello. Questo ha fatto sì che si elevasse lo spirito di Corpo in maniera tale che anche compagnie, a volte plotoni, di alpini avessero il loro distintivo. Il museo possiede una ricca raccolta di questi distintivi, tutti realizzati in piccolo formato: dovrebbero pertanto essere ingranditi, anche tramite video, per poter essere degnamente ammirati.

I segni del valore

I segni del valore: si devono presentare le principali onorificenze, con enfasi alle decorazioni concesse per Valore Militare. Il museo possiede alcuni medaglieri, che vanno spiegati con una legenda possibilmente interattiva. (Esposito, Daz, Poli).

Alla parete contigua il trittico di tele di Urbani.

2ª Sala

L'Associazione Nazionale Alpini

Ha la caratteristica di voler illustrare il legame dell'Associazione Nazionale Alpini, la sua nascita, il suo crescere, la Fondazione Acropoli Alpina, la Strada degli Alpini, il Presidente Bertagnolli e la creazione della Protezione civile dell'ANA (Friuli). Le attività dell'ANA, i cori, le fanfare alpine etc.

I Legionari Trentini: cenni ai volontari irredenti, trentini e giuliani, nella 1ª G.M.

Parallelamente la sala racconta "Noi ci siamo sempre", l'intervento degli alpini in armi a sostegno delle popolazioni in calamità naturali dalla fondazione ad oggi. (Messina, Vajont etc.)

Attivazione multimediale di tutte le attività solidaristiche svolte nonché esposizione di fotografie più significative

3ª Sala

Il Corpo degli Alpini ha sempre espresso passione per la montagna e gli sport connessi. In una sintetica rassegna, gli argomenti da trattare sono:

- Alpinismo, la SMALP, ora Centro di Addestramento Alpino
- Lo sci dal 1902 prerogativa degli alpini. Abbiamo diversi modelli di sci, attacchi, tali da poterne illustrare l'evoluzione.
- I CASTA, campionati sciistici delle truppe alpine

4^a Sala

Illustra la quotidianità, ora ed allora, del Corpo degli Alpini. Dedicato alla vita militare con enfasi sulla vita in sede od in escursioni, estive od invernali, del tempo di pace

Installazione interattiva per i segnali di tromba. Questi segnali hanno da sempre cadenzato la vita quotidiana

Installazione interattiva delle Caserme. Le caserme saranno indicizzate in un database ed il visitatore può scegliere la caserma, la scheda arriva con le foto, la storia della caserma, la citazione dei reparti che si sono succeduti e la possibilità di trovare qualche commilitone, nello stile delle pagine dell'Alpino (rivista). L'installazione specifica al visitatore il percorso web per lasciare foto e documentazione a testimonianza del suo passaggio in quella tale caserma, anche in copia.

Il rancio dell'Alpino. Forno "Buca del Brigadiere", scatolette in latta, contenitori per il caffè, cucina ufficiali, razioni viveri da combattimento, pelapatate, macinino del caffè, gavette, gavettini, borse.

Angolo con allestimento della branda, dell'armadietto, delle rastrelliere, ecc.

5^a Sala

L'alpino oltremare evidenzia tutte le attività belliche svolte dagli alpini in Africa. Quindi, innanzitutto, con l'individuazione delle varie campagne poi attraverso l'esposizione di divise, bandiere ed altri cimeli specifici.

6^a Sala

L'alpino di oggi.

Riassunto riepilogativo di tutte le missioni di pace a cui gli alpini hanno partecipato, sia come unità che singoli, con uniforme e/o reparti per l'Alpino al servizio della pace sotto l'egida dell'ONU od altri organismi internazionali, in Mozambico, in vari paesi del mondo in qualità di O.M.I. (Osservatore Militare italiano) per passare alle missioni in Bosnia, Libano od in Afghanistan (ISAF)

Nel frattempo, il passaggio dall'alpino di leva a quello di professione, con uniformi e testimonianze corroborate da un'installazione multimediale, con la rappresentazione in divenire dell'evoluzione dell'equipaggiamento e dell'armamento dell'alpino, il suo impiego all'estero.

Gli alpini hanno le loro unità paracadutisti: evoluzione del Btg. "Monte Cervino" dalla 1^a G.M. a Reggimento di Forze Speciali "Ranger"

Scheda allegata – ALLEGATO C - con definito il materiale da esporre dalla 2^a alla 6^a sala

NOTE CONCLUSIVE

Il Museo dovrebbe essere allestito con manichini snodabili, per poter assumere differenti posizioni, come quelli offerti, a puro titolo di esempio, nel sito www.europemannequin.com od equivalenti.

Nella parte dedicata al mulo sarebbe necessario almeno un mulo in scala naturale realizzato in vetroresina o materiale plastico, sufficientemente resistente per poter sopportare il carico del basto

Dove sono indicate le parole "replica" per uniformi, elmetti, equipaggiamento etc., il museo non le possiede. Ogni reperto dovrebbe essere esposto in una cornice di sicurezza, per cui, invece di esporre capi di vestiario originale, desideriamo repliche come quelle, sempre esemplificando, realizzate dalla Sartoria Equipe od equivalenti; il sito è: <http://storica.sartoriaequipe.altervista.org/> mentre l'indirizzo è "Equipe Sartoria Storica" di Remo Buosi, via di Baccanello 348, 00123 Cesano (ROMA).

Sarà necessario integrare i reperti con l'acquisto di oggetti per completare l'allestimento il tutto come evidenziato nell'allegato elenco.

Per quanto attiene alla realizzazione della trincea, abbiamo degli oggetti che metteremo a disposizione per configurarla il più realisticamente possibile.

Negli elenchi in allegato è stato indicato il materiale storicamente importante che si deve esporre, e del materiale che riteniamo interessante e che può costituire una possibile implementazione espositiva. Oltre quello indicato, siamo a disposizione per mostrare all'azienda vincitrice del bando ulteriore materiale storico nei nostri magazzini.

Al fine di dirimere eventuali dubbi potranno essere inoltrati dai concorrenti quesiti unicamente in forma scritta. Quesiti e risposte verranno poi ritrasmessi e tutti i concorrenti in modo che tutti abbiano un'unica fonte informativa.

ZONA A

LEGENDA MACROAREA - INGRESSO - ESPOSIZIONE CRONOLOGICA DELLA
STORIA - SACRARIO

Totem con touch screen all'ingresso del Museo

Schermo nella zona del plastico per loop di foto

Schermo per i Benefattori

da sx a dx

Posizione	Tipo	Armamento	Scheda	Varia
M1	manichino TCol. bombetta	Sciabola 88		Alpenstock, binocolo
M2	Manichino alpino truppa fine '800	Fucile Vetterli	1824	Ex Fanteria
M3	manichino Alpino 1^ G.M.	Fucile Carcano 91 matr. BW1641	984	Mantella
M4	Manichino Africa fine '800	Fucile Vetterli Mod.70 con baionetta	1834	Ex Fanteria
M5	Cappotto Cesare Battisti		Sagoma a figura di C. Battisti	Libretti personali di Battisti e Filzi Quadri in gesso della cattura di Cesare Battisti. Riproduzione di una pagina Relazione Maggiore Frattola
Nicchie				
1	giacca CM Conio	Pistola Tettoni	702	Libretto personale - pantaloni
	giacca Cle tiratore scelto	Fucile Vetterli Mod.70 con baionetta	985	
2	Giacca nera 1896 "intreccio a fiore"	Bodeo ibrida		Berretto a tubo da Ten 5°Rgt. Alpini
	Giacca nera artigliere	Sciabola truppa		Kepy a. mon.da truppa fine '800
3	Giacca dell'uniforme da Sergente della 1^ G.M. dell'alpino Antonio Valsecchi	Carcano 91 del 1916	986	Statuetta, documenti, borsa personale con le iniziali, libretto personale, foto
	Giacca austriaca e pantaloni g.v. con kappe	Steyr	992	
4	giacca Maresciallo	Glisenti	159	

G.B. S.F. B.

	giacca Signorini	Beretta 15-19	1107	
5	Uniforme Invernale da visita mod. 34 per un Maggiore degli Alpini composta di giacca a doppio petto in lana nera con bottoni dorati con lo stemma in rilievo con profili in colore verde, spalline dorate con canottiglia pendente	Sciabola 88		pantaloni in lana nera con doppia banda verde, completa di berretto a visiera, guanti bianchi
	Giacca anni '30 - mod. 34	Beretta 34	1678	Cinturone in cuoio "Sam Brown" con correggia e fondina per la pistola Beretta
6	Giacca mod.40 Sergente/Sten	Moschetto automatico beretta mod. 38.42 A2 cal.9 matr. 9120		Decorato med. tedesca
	Giacca Zabai	Shaska, Pistolet-Pulemyot Shpagina 1941	741	Effetti del Ten. Zabai, Genio Guastatori alpino: scatola in legno con medaglie, distintivi e stellette, medaglia di bronzo al Valore Militare, Croce di Ferro di 2 classe, foto, cannocchiale d'artiglieria russo con custodia, regoli in legno, occhiali da vista, Cappello Alpino, foto
7	Anni '50 giubbino corto	Winchester M1	1003	Cinturone canapa, fondina Beretta mod. 34 con correggiolo
	Anni '50 uniforme diagonale in cordellino M.O.V.M.	Sciabola 88		(Ex Pegorin)
8	Mimetica verde	Garand	972	Buffetteria canapa Garand
	BDU - Maculata	FAL BM 59 TA	3	Buffetteria

N.B. Necessari 3 visori, muti, con loop di immagini del periodo tra le nicchie come da posizione allegata in pianta.

G. B. S. B.

Schermo touch screen con sonoro; vita di C. Battisti, loop di foto di Cesare Battisti e relazione Magg. Frattola

Inoltre è necessario esporre:

Aguillette da Generale di epoca umbertina del Gen. Perrucchetti (fondatore degli Alpini)

Bandiera austroungarica

Pistola Walther P38 di Paolo Caccia Dominioni

Effetti del Capitano Mazzoli, quadro con ritratto a carboncino, scatola in legno con medaglie, distintivi 2 medaglie di bronzo al Valore Militare, disco in bachelite, foto matrimonio

Gen. Ottavio Zoppi (1870- 1962): cappello della 1^a G.M. in pelle bianca foderato in pelliccia per terreni innevati; labaro Arditi, Berretto M34 da Gen. C.d'A. Ispettore delle Truppa Alpine, quadro coi suoi fregi personali.

Foto, effetti personali del Ten. Buffa, bandoliera, borsa porta documenti con penne, matite
Effetti del Ten.Col. Bruno Santini: cassa per bagaglio, fascia ventriera per truppe coloniali nei colori del VII Btg. Indigeni; Cannocchiale da trincea con treppiede; Bussola d'aereo della 1^a G.M. — cartolina coloniale — quadro con cappello alpino e medaglie (copie portative)

Ten. Bert: giacca e pantaloni diagonale mod. 40, mantella grigioverde, fotocopia diploma MAVM

Tipografia da campo della "La Mitraglia" – Adamello 1916 dell'alpino Bozzi composta di caratteri tipografici, macchina per la stampa, quadro dell'Alpino

Corazza Corsi

Possibili implementazioni espositive:

Stecca per i bottoni – fine sec. XIX

Racchetta da neve

Stivali "Walenki" in feltro di lana

Quadro con cappello Alpino Rgt. a. mon. 1^a G.M. (2)

Elmetto Adrian italiano dal ghiacciaio dell'Adamello (guscio)

Due pinze taglia filo spinato

Borraccia Guglielminetti realizzata nella 1^a G.M. in legno e cornice in ferro, completa di tappo

Ramponi da ghiaccio

Piccozza per alpinismo

Arte nella trincea: due aprilettera, braccialetti ricavati da corone di forzamento o schegge di granata

Maschera antigas polivalente "Z",

Daga da Geniere austriaco

Elmo mod. 16 austriaco

Mazza austriaca (2)

Soprascarpone in paglia intrecciata e suola in legno (Punta Linke)

Sagome in ferro per la costruzione di postazioni per armi da fuoco (Punta Linke)

Istrice in ferro per "Bocca di lupo"

Fuciliera in acciaio (Torre Vanga)

Berretto norvegese 1° tipo (1953)

Elmetto mod. 33 per Rgt. Alpini anni '40/'50, con fregio anteriore dipinto a mascherina, completo di interno e soggolo in cuoio

Bandiera Militare del Regio Esercito (regalo Ten.Col. Cesaro)

Torcia a vento

Serie di pezzi diversi di filo spinato



Nastro in tela per mitragliatrice Schwarzlose
Berretto "norvegese" primo tipo per il Comandante del Corpo d'Armata Alpino
Busto in Bronzo del Col. Dante Belotti
Statuetta in bronzo dell'Alpino con elmetto Adrian e supporto in legno
Statuetta in bronzo dell'Alpino con cappello alpino e fucile
Statua in bronzo con copia del monumento al 7° Rgt. Alpini a Belluno
Statua in bronzo dono Ufficiali B. Taurinenense al Gen. Mellano

Testa di alpino in bronzo
Aquila imbalsamata con base e scritta "JULIA"

Riserve delle possibili implementazioni espositive:

Cassa bagaglio Ufficiali 7° Rgt. Alpini
Cassetta in legno dell'alpino Dal Piaz, incisa con i dati personali
Scudo austroungarico da trincea in acciaio verniciato in grigioverde (Ghiacciaio dei Forni)

N.B. Nel sacrario è necessario un touch screen con sonoro per la diffusione delle motivazioni delle Medaglie d'Oro al Valore Militare.

ZONA B

L'ALPINO IN MOVIMENTO

Esposizione mitragliatrici:

Epoca, paese	scheda	Matricola
1GM		
Austria	Schwarzlose	118
Francia	St Etienne	1879
	Hotchkiss	1868
Inghilterra	Vickers	1864
	Lewis	1856
Italia	Fiat 14 in prestito a Roma	
	Sia con treppiede	147
USA	Gardner	1880
2GM		
Italia	Breda 37	375
	Fiat 35	1280
Russia	Degtyarev Mod. 41	490
Germania	Mg42	762
	Mg 34	453
Belgio	Fn MLE	1848
Svizzera	LMG 25	1855
Danimarca	Madsen	1857
Inghilterra	Bren Mk I	1105

ANGOLO PER I BAMBINI

Nella sala banchi/tavolini e sedie a misura di bambino, per poter utilizzare la sala a scopo laboratorio ludico-didattico.

N.B. Schermo con immagini/filmati



TRINCEA

La trincea è stata spiegata nella parte generale, tuttavia di seguito si indicano materiale che potrebbero essere utilizzati per aumentare il realismo:

Fuciliere: due, di tipo diverso
Da 1 a 6 "Code di porco" in ferro per trincea

ESPOSIZIONE MATERIALE TRINCEA

Elmo Farina
Corazza Farina
Mazze austriache di varia tipologia
Maschera antigas da ghiacciaio
Flechette d'aereo (Santini)
Corazza Degrè
Elmo Adrian italiano
Elmo austriaco mod. 16
Triboli da Trincea (3)
Baionette (5)
Serie di bombe a mano (4)

ESPERIENZA TATTILE:

Maschera antigas polivalente "Z", custodia con coperchio (repro)

Manichino con replica uniforme alpini 1ª G.M. (Buosi)
Replica elmetto austriaco 1ª G.M.
Replica elmetto italiano "Adrian" 1ª G.M.

AUTOMEZZI

N.B. Schermo con immagini/filmati
per AR mod 59-Fresia-Moto Guzzi): illustra
tutti i mezzi meccanici utilizzati dagli alpini

FIAT AR 59

Cannone 106 Senza rinculo

MOTOCICLO GUZZI 500

manichino completo con uniforme da motociclista

FRESIA MTC 80

Manichino seduto alla guida (uniforme verde anni '80)

IL TIRO INDIRETTO

Bronzino
Obice da 105/14
Manichino seduto sull'obice: tuta mimetica maculata, elmetto m33 con fregio, giberne e cinturone
Cannone
Mortaio Brixia matr. 14871
Mortaio da 81 mm.
Minenwerfer tedesco
Minenwerfer Austriaco

N.B. Schermo con immagini/filmati

Tavoletta per il tiro con manichino (mimetica verde anni 70/80, vibram norvegese, cinturone, fazzoletto giallo al collo, gradi da C.le/CM., cordone giallo alla spalla)
Modello d'Arsenale in acciaio del cannone da 155/45
Modello d'Arsenale in acciaio dell'obice da 155/23
Modello d'Arsenale in acciaio dell'obice da 105/14 (scala 1:5)
Statua in Bronzo di S. Barbara
Fregio del 2° Rgt. Vicenza in legno
Fregio del 2° Rgt. A. mon. in ferro

Possibili implementazioni espositive:

Valigetta metallica g.v. con tavoletta e treppiede per mortaio – 2[^] G.M.

PANOPLIA ARMI

N.B. Schermo touch screen

Pistola a rotazione Webley Inghilterra 1 GM
Pistola Bergmann n. 2 del 1896 Germania 1 GM
Revolver mod.1877 di fabbricazione belga
Pistola lanciarazzi mod 1900 (Castelli) Italia 1 GM
Pistola Steyr mod 1914 Austria 1 GM
Pistola Mauser c/96 Germania 2 GM
Pistola a rotazione baby hammerless cal. 11
pistola a tamburo gasser 1870 produzione belga modificata
Pistola a rotazione a spillo lefeuchex mod.1861 cal.7
Ithaca mod. 1911 AI
Pistola automatica "TITANIC" mod 1914 (Eibar)
Lanciarazzi tedesca a due canna fzs cal 26mm (1941)
Revolver francese revolver francese St.Etienne-lebel mod 1892
Revolver inglese Kerr mod.1864 (questo esemplare in uso alla marina militare spagnola)
Revolver montenegrino sistema Gasser
Sten mk2 2 Guerra Inglese
F.N.A. - B mod 43
Mp. 40 Germania 2 2 GM
M.A.S Mod. 38 Francia 2 GM
MP35 Bergman Schultz & Larsen Germania 2 GM
Pistola mitragliatrice MP18
Fucile in uso in Etiopia prima del 1935
Fucile Vetterli mod 70 con baionetta
Fucile retrocarica Steyr mod.1885
Moschetto da cavalleria mod. 1870 Vetterli cal.10.35 Italia 1 GM
Fucile Lebel mod 1885
Carabina Carcano 1867, cal 17,5 Italia 1 GM
Mauser TGF 1950
Enfield Mod. 1 mk III L.B Cal. 303 B. Inghilterra 2 GM
Krag-Jørgensen mod 1898
Fucile Vetterli catturato ai ribelli in Libia Italia 1 GM
Fucile Mauser 1918 Tankgewehr

LA GUERRA BIANCA NELLE DUE GUERRE MONDIALI

Slitta della 1^a Guerra Mondiale utilizzata in Adamello N.B. Schermo con immagini/filmati
Cappotto per personale in alta quota in pelle bianca foderato in pelliccia 1[^] G.M.

Slitta d'ordinanza dell'ARMIR
Manichino Alpino fronte Russo

ASSISTENZA SPIRITUALE NEGLI ALPINI

Grande fotografia dell'altare da campo durante una Messa
giacca da Cappellano della 2ª GM. (Pegorin)
Altare da campo in cassetta di legno
Foto del Papa Giovanni Paolo I in Adamello
Foto autografata del Papa Giovanni Paolo I con cappello alpino

Possibili implementazioni espositive:

Esposizione di 1/2 modelli cimitero in AOI

1ª SALA - I DISTINTIVI ALPINI - I SEGNI DEL VALORE

Trittico del Ten. Urbani

Medagliere Esposito

N.B. Schermo touch screen

Medagliere Daz

M.O.V.M. Poli

Raccolta di distintivi di reparti alpini della Brigata orobica nella custodia in velluto

Distintivi e crest diversi



ZONA C

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

Ha la caratteristica di voler illustrare il legame dell'Associazione Nazionale Alpini, la sua nascita, il suo crescere, la Fondazione Acropoli Alpina, la Strada degli Alpini, il Presidente Bertagnolli e la creazione della Protezione civile dell'ANA (Friuli 1976). A CURA DELL'ANA
Attivazione multimediale di tutte le attività solidaristiche svolte nonché esposizione delle fotografie o filmati più significativi. Le attività dell'ANA, i cori, le fanfare alpine, le Adunate, etc. A CURA DELL'ANA
N.B. Schermo con immagini/filmati

Il Museo possiede il taccuino originale (1919) del Cap. Andreoletti dove scrive i suoi appunti per la fondazione dell'Associazione Nazionale Alpini.

I Legionari Trentini: Cappello ed effetti personali del Legionario Mosna

La sala racconta "Noi ci siamo sempre", l'intervento degli alpini in armi a sostegno della popolazioni in calamità naturali dalla fondazione ad oggi. (Messina, Vajont etc.); il museo possiede una raccolta di foto da visualizzare su uno schermo o da sfondo.

N.B. Schermo con immagini/filmati

SPORT ALPINI - SCI

Sci in legno completi di racchette 1° guerra mondiale
Effetti del Cap. Gennaro Sora dalla Spedizione al Polo Nord 1928: occhiali da neve, tagliacarte in avorio con impugnatura in argento con inciso "CAP. SORA - SPEDIZIONE AL POLO NORD 1928" - fotografia - testa in bronzo con parallelepipedo di supporto
N.B. Schermo con immagini/filmati

Tre altorilievi in legno con scolpite scene di arrampicata
Cappello alpino e piccozza su roccia realizzata in legno

Possibili implementazioni espositive:

manichino con pantaloni di cordellino e camicia di lana, scarponi "Vibram" e berretto norvegese.
manichino con uniforme attuale da roccia (Questo anche appeso dal soffitto)
manichino da sciatore (attuale)
manichino da Skiatore (replica Buosi)

QUOTIDIANITÀ DELLA VITA ALPINA

2 Touch Screen con audio:

- Le caserme degli Alpini
- I segnali di tromba militari

"Buca del Brigadiere" forno in ferro da campo del sec. XIX, scomponibile in 3 elementi e completo di camino e para lapilli

Bistecchiera artigianale costruita dagli alpini in trincea

Scatole alimentari in latta stampata della 1^ G.M. per il Regio Esercito:

Grattugia artigianale
Bistecchiera artigianale
Gavetta italiana
Gavetta italiana incisa completa di posate e bicchiere "srcm"
Borraccia in latta
Latta olio bertolli
Alici in salsa piccante rizzoli
Alici piccanti fratelli garosci
Antipasto "L'excelsior degli antipasti" fratelli garosci
Posate
Alici "Italia redenta"
Alici "alla libia"
Mortadella in fette fratelli manni
Antipasto "stella polare"
Alici "alla garibaldina"
Antipasto "Trento e Trieste italiane"
Tonno "l'Alpino"
Grattugia artigianale
Borraccia Guglielminetti realizzata nella 1^ G.M. in legno e cornice in ferro, completa di tappo
Cucchiaino e forchetta in legno, 3 in metallo, gavetta e gavettino in ferro, grattugia, tutto della 1^
G.M.
Scatola razione viveri da combattimento
Ghirba
Tanica in alluminio per liquidi
Cassa di cottura
Cassa per denaro - borsa per la decade
Radio donata dagli Ufficiali al Comandante del Btg. Morbegno - 5° Reggimento Alpini
Sacco sanità militare
Strumenti medici e siringa in vetro
Posto letto: letto a castello con due brandine, di fianco armadietto metallico a due ante
Uniforme anni '60 (mimetica/giubbino corto) o Uniforme anni '80 (Verde)

Possibili implementazioni espositive:

Grande pelapatate
Sacco del calzolaio
"Superpippo"
Giacca a vento
Macchina da cucire per calzolaio
Mobile e scettro e copricapo della "Calotta"
Cassa bagno campale

OLTREMARE

N.B. Schermo con immagini coloniali

Olio su tela, raffigurante le colonie italiane, anni '30, cm. 280 x 220.

Scudo etiope da Ras, in legno lavorato, e ricoperto in velluto, con umbone ed elementi decorativi in
ottone, completo di occhiello posteriore

Scudo somalo in legno lavorato, completo di umbone e occhiello posteriore

Fasce ventriere per truppe coloniali nei colori dei diversi Btg. Indigeni;

Scarpe da meharista

Vetrina 160x160 h. 180, tre ripiani il primo h. 70 cm, con soldatini in scala 1:32 circa in gesso rappresentanti un intero Battaglione del Regio Corpo di Truppe Coloniali

Manichino completo con uniforme da ascario Tarbush del Regio Corpo Truppe Coloniali, lana rossa con fiocco multicolore, cintura con giberna e correggioli, cordone coloniale per grande uniforme

Posizione	Tipo	Armamento		Varia
		Guradè		

manichino completo con uniforme da ascario, reparti cammellati, con giberne, baionetta del fucile Vetterli

Posizione	Tipo	Armamento		Varia
		Vetterli con baionetta	1830	con la baionetta sul cinturone

manichino completo con uniforme coloniale per un Tenente delle "Bande" (reparti irregolari del R. Esercito), in lino kaki, con bottoni dorati con lo stemma della specialità in rilievo, spalline coloniali con stelletta per il grado, al petto i nastri, al braccio fascia nera per un recente lutto familiare, completa di stivali e cinturone con fondina. Sulla testa casco coloniale tipo "Aden".

Posizione	Tipo	Armamento		Varia
		Pistola Glisenti	1016	

manichino completo con uniforme diagonale coloniale (diagonale Rossi)

Posizione	Tipo	Armamento		Varia

Possibili implementazioni espositive:

modellini aerei anni 30' appesi dal soffitto in posizioni diverse (es. picchiata, cabrata etc.)

zagaglie e lance di diverse forme e lunghezze

salvagente cacciatorpediniere "L'Alpino"

L'ALPINO DI OGGI

Uniforme completa "desertica" per Alpino in Mozambico, completa di occhiali, buffetterie ed effetti delle Nazioni unite e elmetto in kevlar azzurro per l'ONU

Posizione	Tipo	Armamento		Varia
		FAL TA	979	

Paracadute aperto CMP 55

Uniforme completa "BDU" per un Alpino in Bosnia, completa di buffetterie, giubbotto antischegge, elmetto in kevlar.

Uniforme completa per un Alpino in missione ISAF (Afghanistan), giacca a vento e sovra pantaloni, cappello alpino (ex Renna)

Uniforme completa per un Alpino di oggi, cappello alpino

Uniforme mimetica bianca del Btg. Monte Cervino (2^a G.M.)

Uniforme Ranger

Quadro Plotone Paracadutisti Orobica

Possibili implementazioni espositive:

GB SJ RV

Lanciamissili TOW

Satuetta in bronzo con Paracadutista alpino che lancia la bomba a mano

Riserve delle possibili implementazioni espositive:

Cassetta per Ufficiali del Regio Esercito

Caschetto paracolpi per equipaggio di mezzo corazzato

Involucro di bomba a mano SRCM inciso dal soldato

Pugnale d'Assalto da Paracadutista del Regio Esercito

Coppia di bossoli in ottone da 100 mm. Lavorati

Sacco a pelo per personale in alta quota foderato in pelliccia 1[^] G.M.

Piccozza per alpinismo scolpita a ricordo del servizio militare nell'11^o R.G.P. Alpini da posizione

MULTIMEDIALITÀ

Nell'allestimento deve essere prevista una forma di comunicazione che utilizzi e integri tecniche e strumenti diversi, insieme alle usuali forme espressive come immagini, parole e musiche, effetti speciali, al fine di incuriosire e stimolare il visitatore a reperire le informazioni, le indicazioni o altro. Questo al fine di rendere la visita esperienziale e unica.

Senza voler indicare un preciso strumento multimediale allo scopo, basti pensare, per esempio, alle enormi possibilità che potrebbe offrire la *Realtà Aumentata*, o ad alternative come la *Near Field Communications* (NFC), conosciuta soprattutto per i pagamenti elettronici, e la più tecnologica *Radio Frequency Identification* (RFID) per l'identificazione immediata degli oggetti. Queste non hanno bisogno di codici stampati su supporti fisici o di "azioni" particolari da parte dell'utente. Basta che un "lettore" passi nelle vicinanze di un trasmettitore, e l'informazione viene subito trasmessa al terminale. Molto più semplice, veloce e immediato, del tag QR-Code .

A questo fine, è necessario creare una guida multimediale, accessibile:

- utilizzando gli schermi (touch screen-video) interattivi disposti lungo il percorso, all'interno delle singole sezioni;
- utilizzando devices (ipad mini ad es.) messi a disposizione all'ingresso;
- utilizzando il proprio device personale (tablet o smartphone, Android o IOS) scaricando una App dai rispettivi Store;
- utilizzando una nuova soluzione tecnologica da voi proposta

Uguale accesso dovrebbe essere eventualmente possibile attraverso i sistemi disponibili all'interno del Museo (Totem ed info point).

Il sistema deve permettere di accompagnare il visitatore all'interno del percorso museale, completandone la didascalizzazione e offrendo la possibilità di un approfondimento del singolo tema trattato secondo uno schema organizzato per livelli e perfettamente integrato con l'esposizione.

L'applicazione dovrebbe essere multilingua (minimo bilingue ITA/ING), avvalendosi di un menu che rispecchia l'organizzazione del percorso museale. Le informazioni e la guida d'uso devono essere poste all'ingresso del Museo.

Il museo possiede reperti, fotografie e documentazione che lo spazio non consente di far conoscere al pubblico. Grazie all'olografia e agli ologrammi potremmo far entrare la realtà virtuale nello spazio del visitatore, creando ambienti, immagini etc., realtà creata attraverso schermi o proiettori olografici.

G B S J R

MACROAREE

AMBITI	TOUCH SCREEN	SCHERMO
Esterno: predisporre impianto sonoro per cerimonia alza bandiera		
Ingresso	Nr 1 touch screen percorso museale + storia del museo: a sinistra, un totem/struttura espositiva con le informazioni generali sulla flora, fauna, geologia, storia del doss Trento con le sue presenze archeologiche e le testimonianze più recenti fino alla nascita della Fondazione Acropoli Alpina.	
Benefattori		Nr.1 schermo
Plastico Acropoli		Nr.1 schermo foto strada alpini geologia-fauna
SACRARIO		
Predisporre impianto di diffusione musiche sottofondo		
Nicchie		Nr.3 schermi
Battisti		Nr.1 schermo con sonoro
Medaglie d'oro	Nr.1 touch screen con sonoro	
MACROAREA L'ALPINO IN MOVIMENTO		
Automezzi		Nr.1 schermo (AR mod 59-Fresia-Moto Guzzi): la struttura multimediale "totem" riunisce tutti i mezzi meccanici utilizzati dagli alpini con le caratteristiche principali
Angolo per i Bambini		Nr.1 schermo per loop disegni
Mostra di mitragliatrici	Nr.1 touch screen	
La guerra bianca		Nr.1 schermo
Bacheca armi	Nr.1 touch screen	
Il tiro indiretto		Nr.1 schermo
MACROAREA TEMATICHE ALPINE		
1ª Sala	Nr.1 touch screen	

Am B [signature]

I distintivi alpini		Nr.1 schermo
I segni del valore		
2ª Sala		
L'Associazione Nazionale Alpini		Nr.1 schermo con sonoro
I Legionari Trentini		
“Noi ci siamo sempre”		Nr.1 schermo
3ª Sala		
Alpinismo, la SMALP, ora Centro di Addestramento Alpino		Nr.1 schermo
Lo sci dal 1902 prerogativa degli alpini. Abbiamo diversi modelli di sci, attacchi, tali da poterne illustrare l'evoluzione.		
I CASTA, campionati sciistici delle truppe alpine		
4ª Sala		
Installazione interattiva per i segnali di tromba.	Nr.1 touch screen con sonoro	
Installazione interattiva delle Caserme.	Nr.1 touch screen	
Il rancio dell'Alpino		
Posto branda		
5ª Sala		
L'alpino oltremare		Nr.1 schermo
6ª Sala		
L'alpino di oggi.		Nr.1 schermo
Btg. “Monte Cervino” - “Ranger”		Nr.1 schermo
IMPIANTI SONORI TOTALE: 2 1 impianto sonoro esterno alza bandiera 1 impianto sonoro diffusione interna	TOTALE: 7 5 TOUCH SCREEN 2 TOUCH SCREEN CON SONORO	TOTALE: 17 15 SCHERMI 2 SCHERMI CON SONORO

GBJR

